

" E' RISORTO DAI MORTI E' VIVO PER SEMPRE "

(Luca 24,13-35: I DUE DISCEPOLI DI EMMAUS)

TESTO:

"Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome **Emmaus**, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?».

Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti: si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «**Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!** Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «**Resta con noi**, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. **Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.** Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane."

PISTE DI MEDITAZIONE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- **nel giorno in cui si afferma LA NUOVA CREAZIONE** " il giorno UNO" del mondo nuovo, loro camminano in direzione contraria. **Lui apre il presente sull'eternità, e loro tornano al loro passato, come se non fosse accaduto nulla...**
- **Emmaus è in direzione opposta rispetto a Gerusalemme...** Se questo è il luogo della comunione degli apostoli con Gesù risorto, Emmaus è il luogo della fuga da Dio, della delusione, della frustrazione... (Giona fugge a Tarsis, il luogo dove non risuona la Parola di Dio, ma solo il vociare delle opinioni umane...Anche i due discepoli litigano, discutono animatamente perché sono arroccati su un modo vecchio e sbagliato di guardare alla storia di Cristo!). Il fuggire da Gerusalemme è causa e frutto della nostra mancanza di fede, del credere **CHE DIO SIA LONTANO DAI NOSTRI PROBLEMI REALI, DALLE NOSTRE DIFFICOLTA' DI OGNI TIPO, specie quelle che mettono a dura prova la nostra pazienza... verso noi stessi!**
" Un Dio che abbandona l'uomo più giusto che sia apparso sulla terra, come potrà prendersi cura di me? "
- Tutta questa confusione interiore è descritta dall'espressione: **" I LORO OCCHI ERANO IMPEDITI A RICONOSCERLO..."** (*"trattenuti, impossessati!"*)... Noi vediamo innanzitutto con il cuore. E quando il cuore è troppo preso da qualcosa d'altro che non sia il Signore, ci è impossibile riconoscerlo... e a Lui non riesce a manifestarsi... Un episodio biblico interessante è quello di Agar (Genesi 21,14...): ella è talmente presa dalla disperazione per il figlio Ismaele, a rischio di morire, che non s'accorge del pozzo, che solo può costituire la sua salvezza!
- I due discepoli descrivono perfettamente il KERYGMA a Gesù! **Ma non basta passare delle informazioni affinché la vita cambi! OCCORRE CHE IL MESSAGGIO TOCCHI IL CUORE E COINVOLGA LA VITA DELLE PERSONE; CHE LA PAROLA LE RIMETTA IN MOTO...** nell'affettività, nella conoscenza e nella volontà. I due discepoli sono i primi a non credere a quello che stanno annunciando....
- **" Interpretò loro tutte le Scritture..."**: Gesù rilegge la propria storia alla luce della Parola di Dio! E così insegna anche a loro a rileggere la propria vicenda e ad imparare comprenderla in modo nuovo! Il cuore comincia ad aprirsi...
- **Finché lo riconoscono allo spezzare del pane...** E' questo il grande segno che Gesù dona: " LA PROPRIA VITA DONATA PER COINVOLGERCI NEL SUO AMORE E FARCI SPERIMENTARE LA VITA NUOVA, NELLO SPIRITO SANTO". Il sacramento dell'eucaristia è il modo inventato da Dio per donarsi a noi (il "già"), ma rimandando l'esaudimento definitivo del desiderio sempre oltre (il "non ancora") fino all'eternità.

PREGHIERA (S. Francesco d'Assisi)

O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda.

Dammi, Signore, senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà.

Amen.